

AGONISMO

UNA GARA ASSAI SPECIALE



S'è trattato del "Tiara Pursuit Fishing Cup". Competizione molto prestigiosa, è già alla sua seconda edizione. Teatro di svolgimento l'inimitabile tratto di mare di fronte alle Cinque Terre. Organizzata da Corte Lotti Marine, Pagliarini International Boat con la collaborazione di Porto Lotti, ha ricevuto l'egida di EFSA Italia. Ecco quando l'esclusività è di casa. Ed è anche alla mano

a cura di Leonardo D'Imporzano



A SINISTRA: Il tonno rosso sotto bordo di Sea Hunter prima cattura della giornata.

A SINISTRA: Cesare Piccini slama il primo tonno.



A SINISTRA: Aldo Lappone alla radio

Le date in cui s'è svolta risalgono al 7 e all'8 settembre ma ne parliamo volutamente ora – dopo averne anticipato la notizia e i risultati nello scorso numero della nostra rivista – per un miglior approfondimento, come solo le cose di pregio possono meritare. E questo evento lo è stato. Ma andiamo con ordine. Tanta attesa e voglia di scendere in competizione già dal briefing del venerdì dove i 26 equipaggi iscritti hanno ricevuto le coordinate del campo di gara e il doveroso ripasso delle regole, soprattutto, come in questo caso, quando per prede come pesce spada, aguglia imperiale, squalo volpe e tonno rosso era d'obbligo il "Catch and release" in seguito a opportuna "taggatura". Mentre per le specie quali lampughe, tunnidi, palamite e dentici il peso minimo era di 3kg, ric-

ciole e leccie peso minimo 5 kg con massimo 5 esemplari per specie. All'alba di sabato gli equipaggi erano già ben pronti prima della partenza ufficiale, lasciando gli ormeggi di Porto Lotti, dove erano state ospitate le barche per la notte, tanto che al suono della sirena, le imbarcazioni stavano già superando il Canale di Portovenere, alla ricerca del (presunto) personale punto migliore. La giornata, malgrado qualche cattivo presagio annunciato da alcuni siti meteo, è stata caratterizzata invece da una splendida giornata con un sole caldissimo e con un mare calmo e se l'assenza di vento e corrente erano le condizioni ideali per un bagno nell'acqua cristallina, lo erano un po' meno per una pesca fortunata.

La mattina è infatti corsa via velocemen-

te con poche allamate che non hanno prodotto alcun risultato e solo verso l'ora di pranzo, quando più di una barca incominciava già a dare segni di cedimento, tra tuffi per rinfrescarsi sempre più lunghi e qualche pasta al tonno (purtroppo) solo in scatola, è arrivata la prima allamata utile dal team di "Sea Hunter".

Un lungo combattimento da parte di Cesare Piccini, che ha rallegrato le barche giuria per via dello scambio di battute tra i membri dell'equipaggio costituito dal padre Marco Piccini e da Luigi Taddei, e che alla fine riesce a portare sotto la barca per la taggatura di rito un bel tonno sopra il quintale, preso con una lenza da 50 libbre.

Un'euforia generale ha subito contagiato tutte le altre imbarcazioni che, con nuovo piglio agonistico, hanno ripreso a



SOPRA: Sea Hunter alle prese con la prima cattura.

A DESTRA: Cattura Hazzerat



COS'È L'EFSA

EFSA Italia è l'acronimo che sta per European Federation of Sea Anglers, in pratica Sezione Italiana della Federazione Europea dei Pescatori Sportivi in Mare.

Si, Federazione Europea perché vi aderiscono ben 24 sezioni di altrettanti Paesi sui quali si ripartiscono oltre 2500 soci, 150 quelli italiani. La restante parte della sigla, Sea Anglers, perché accoglie i praticanti del big game sia alla traina che al drifting.

Nata per mantenere i contatti tra un gruppo eterogeneo di praticanti che giungevano da diversi Paesi all'indomani di un Festival a Looe, nella Cornovaglia, nel lontano 1961, sin dall'anno successivo organizza il proprio campionato indipendente, che quest'anno ha festeggiato la cinquantesima edizione.

Naturalmente come ogni *consensus* ha bisogno di precise regole comportamentali e ispiratorie, che vanno dal principio di riunire sotto la stessa "bandiera" tutti i praticanti europei al fine di condividere esperienze diverse nei modi ma non nei contenuti, alla creazione di regole identiche e condivise per la certificazione di record, mantenendo alla base il concetto della competizione etica, e soprattutto incoraggiando lo studio per l'informazione, nonché la conservazione delle specie, interagendo ove possibile anche con altre realtà.

Il sito internazionale è a link: <http://www.efsa.co.uk/>.

Anche la sezione italiana (raggiungile al sito www.efsaitalia.it) riporta, tra i suoi valori fondamentali, il concetto di vivere la natura attraverso uno sport condotto in maniera etica, mettendo sempre al centro la natura e il suo equilibrio come valori patrimonio da tutelare e da preservare.

Concetti che sono spiegati bene nelle poche ma precise regole:

- 1- Divieto di imbarcare pesci di taglia inferiore a quella raggiunta al termine del primo ciclo riproduttivo.
- 2- Impegno ad imbarcare soltanto una limitata quantità di pesce; comunque mai superiore a quella indicata dalla legge (5Kg o un unico pesce di peso superiore a 5Kg).
- 3- Impegno ad utilizzare attrezzature di pesca tali da consentire sia la sopravvivenza della preda se rilasciata dopo la cattura, sia buone possibilità al pesce allamato di liberarsi.
- 4- Divieto assoluto di vendere il pescato.

pasturare con sarde la propria zona e in diverse hanno cambiato posizione alla ricerca di un po' di fortuna, cercando di mettersi sulla (poca) corrente presente. Il sole intanto continuava a spostarsi inesorabilmente verso ovest mentre le radio continuavano a tacere, solo il giudice Aldo Lappone, alle mie perplessità, metteva in campo la propria pluridecennale esperienza, consigliandomi di aspettare le ultime ore.

Di fatti, dopo il lungo intermezzo dove la barca giuria è stata invitata più volte a pregustare il bianco di Luni lasciato in

ammollo nel cestello in acqua, Pippo de Giorgi annunciava via radio di aver allamato una grossa leccia, che tuttavia dopo una quindicina di minuti riusciva a riguadagnare la libertà lasciando il segnalibro inesorabile a quota zero.

Rinnovata emozione con l'imbarcazione "Lady Luc", uno splendido gozzo ligure, con l'equipaggio formato dalla coppia Bono e Sciaccaluga, meravigliosamente accompagnati da una bella assistente, riuscivano dopo un lunghissimo e difficile combattimento ad avere la meglio su uno squalo volpe.



SOPRA: Concitate fasi della battaglia.

A DESTRA: Slamatura e foto di rito per Hazzarat.



A SINISTRA: Lady Luc durante la cattura dello squalo volpe.

SOPRA: Marcatura del volpe.

IN SEQUENZA: Catturato, taggato e pronto al rilascio.



SOTTO: Spada Catturato da Sea Hunter.

Taggatura difficile ma riuscita secondo regolamento che dava al duo la seconda posizione in classifica.

Nel frattempo "Sea Hunter" stava incominciando a pregustarsi la vittoria, essendo il tempo della competizione quasi al termine quando "Hazzerat" annunciava sorprendentemente via radio di aver allamato contemporaneamente tre tonni. Una veloce corsa della barca giuria per sincerarsi dell'informazione e per assistere alla "pesca miracolosa", quand'ecco che dopo una decina di minuti il primo dei tre tonni si slamava, lasciando però così piena possibilità di poter concludere con successo le altre due pescate.

Lunghissimo combattimento dagli anglers del team, che dopo oltre mezz'ora di estenuante battaglia riuscivano a completare la cattura di due begli esemplari di tonno rosso. Taggati e rilasciati, uno dei due impiegava un po' di tempo prima di ridiscendere nel blu, evidentemente sfinito, al pari degli anglers per la battaglia condotta alla pari per così tanto tempo.

Neanche un attimo per respirare che ecco il team "Sea Hunter" annunciava di aver allamato una nuova preda, rendendo quindi la competizione – fino a quel momento anche troppo tranquilla – adrenalinica e avvincente e riducendo le probabilità di vittoria a sole due imbarcazioni.

La preda, che aveva guadagnato da subito molta lenza, veniva pian piano riportata verso la superficie, dove ancora la sua



identità era sconosciuta, quand'ecco d'un tratto una bella spada argentata fuoriuscire dall'acqua fendendo l'aria. Un pesce spada di una quarantina di chili che dava il suo bel da fare al team, riuscito infine ad issarlo a bordo per la foto di rito, nonché a taggarlo e rilasciarlo in mare. La gara quindi era di nuovo in parità, e sia "Hazzerat" che "Sea Hunter" con nuova lena erano di pastura per catturare sul filo del tempo residuo la preda per la vittoria, con la piena soddisfazione di Aldo Lappone che non mancava di farmi

notare di aver azzeccato la "profezia". Qualche falso allarme, tanto per metter pressione, quand'ecco che a poco meno di tre quarti d'ora dalla conclusione, giungeva dalla radio il messaggio del team "Hazzerat" che annunciava di aver allamato un'altra coppia di tonni rossi. Il quartetto Merenda, Zussino, Nicola e Balzacchi, "accusati" nella prima fase di aver solo fortuna, si portavano quindi nelle condizioni ideali per mettere a tacere le voci e per conquistare il gradino più alto del podio. Detto e fatto, dopo una faci-



SOPRA: Hazzerat festeggia l'ultima cattura.
A SINISTRA: Lappone aggiorna classifica e posizione.



le battaglia, il segnapunti per "Hazzerat" segna ben 4 catture taggate e rilasciate. Nel contempo si chiude la competizione con una classifica facile da compilare con "Hazzerat" che travolge con un vittorioso e meritato "cappotto" tutte le imbarcazioni, fatta eccezione per l'onorevolissima prestazione di "Sea Hunter", unica ad impensierirli, e con un altrettanto meritato terzo piazzamento per "Lady Luc" con lo squalo volpe.

Il tempo di una doccia e poi "cotti" dal sole, gli equipaggi si sono dati appuntamento sulla splendida terrazza di Porto Lotti per il classico momento conviviale. Tra una portata e l'altra, con grandi vini a sciogliere la parola, gli equipaggi si sono amalgamati e dopo i ringraziamenti di rito da parte del Chairman dell'European Federation of Sea Anglers Horst Schneider e di Massimo Brogna Presidente di EFSA Italia, Aldo Lappone ha proceduto alla lettura della classifica con la successiva consegna dei premi avvenuta da parte del Patron Andrea Lotti e del Direttore del Porto Piermario Capurro, a cui ha fatto seguito l'estrazione di premi messi in palio dagli sponsor vari.

Non è mancato l'impegno da parte degli organizzatori per la terza edizione prevista nel 2013, che vedrà come quest'an-

PORTO LOTTI

La marina di Porto Lotti, che ha fornito il supporto logistico alla manifestazione, è situata all'interno del Golfo di La Spezia che rappresenta da sempre un approdo sicuro in qualunque stagione, immerso in un territorio che ha a pochi passi mete suggestive e rinomate come Portovenere, Lerici, le Cinque Terre.

Da sempre punto di riferimento "glamour" ha saputo coniugare la magia da "dolce vita" con la privacy dei propri ospiti. Qui insomma si respira un'aria di esclusività che allo stesso tempo fa sentire a proprio agio. In un clima festoso e discreto, Porto Lotti si è posto anche all'interno della vita culturale e mondana della provincia organizzando appuntamenti sportivi, conferenze ed incontri, sempre di grande prestigio. Nel 2011 ha ospitato la Brigitte Bardot, il velocissimo trimarano di Sea Shepard.

A fianco della capiente marina, una serie di servizi quali bar, ristorante, beauty farm, campo da calcetto e da tennis, palestra, sale conferenze, il tutto valorizzato da una speciale Card riservata ai soci che dà diritto a numerosi servizi.

All'interno "Corte Lotti Marine", una società guidata da Andrea Lotti e Raoul Zunino, che nasce dall'esperienza di chi ha vissuto una vita nella nautica e che dal 2011 è importatrice esclusiva per l'Italia del prestigioso marchio Tiara Yacht. Corte Lotti Marine è specializzata nel brokeraggio di imbarcazioni usate per le quali offre la proposta economica, la trattativa commerciale e il disbrigo di tutte le pratiche amministrative.

Per raggiungerlo: Uscita Autostradale (A12 -A15) La Spezia - Santo Stefano Magra. Passato il casello direzione La Spezia; procedere sul raccordo per circa 3 Km; uscire allo svincolo Porto Est; proseguire per Porto Est e seguire le indicazioni per Porto Lotti.

Contatti Ufficio porto Porto Lotti - Viale San Bartolomeo, 394 - 19126 La Spezia
Tel centralino: 0187/5321 - E-mail: ufficioporto@portolotti.it



no la partecipazione di diverse imbarcazioni costituite da pescatori sia esperti che neofiti, perché quando c'è l'occasione di divertirsi, vivere il mare nella sua dimensione più bella, di conoscere grazie alla disponibilità di equipaggi competenti e preparati una "sana" e "vera" pesca

sportiva, le persone più autentiche non mancano mai, e le promesse più sincere si realizzano al meglio.

(Per il significativo apporto di alcune delle fotografie che corredano l'articolo si ringrazia Alessandro Chiusa).



SOPRA: Massimo Brogna, Anglers Horst Schneider, Andrea Lotti - durante la consegna dei premi sponsor.

SOTTO: Hazzerat, alla premiazione.



SOPRA: Il Premio Pursuit, consegnato a Pagliarini da parte del vice presidente di Pursuit, a destra Andrea Lotti.

SOTTO: Portovenere.

